

# Nuova procedura per le dimissioni della lavoratrice madre

Virginio Villanova *Funzionario Dpl di Lodi*

*Una nuova procedura intende limitare il fenomeno delle dimissioni forzate delle lavoratrici madri*

Dichiarazione della lavoratrice madre che metta in luce la reale volontà di dimettersi dal rapporto di lavoro e intervento della consigliera di parità per rimuovere le discriminazioni tra uomini e donne sui luoghi di lavoro: il Ministero del lavoro, con la nota prot. 25/II/2840 del 26 febbraio 2009 (di seguito pubblicata) affronta il delicato tema delle dimissioni della lavoratrice madre (o del padre lavoratore) ai sensi dell'art. 55 del Dlgs n. 151/2001, al fine di affinare gli strumenti di indagine che accertino la volontà e la spontaneità della decisione assunta.

## Le dimissioni della lavoratrice madre o del padre lavoratore

La procedura delle dimissioni volontarie segue un iter predeterminato dalla legge nell'ipotesi in cui la lavoratrice coinvolta si trovi nel periodo che va dalla data del concepimento fino al compimento di un anno di età del bambino. Al fine di contrastare il fenomeno dei licenziamenti delle lavoratrici madri, mascherati da dimissioni «forzate», il Legislatore ha previsto una procedura di convalida che coinvolge le Direzioni provinciali del lavoro. L'art. 55 del Dlgs n. 151/2001 prevede che la lavoratrice madre<sup>(1)</sup> (o, in alternativa, il lavoratore padre durante il congedo di paternità, art. 54 del Dlgs n. 151/2001) sia tenuta a confermare le dimissioni rese al proprio datore alla presenza di un pubblico funzionario. Le dimissioni non convalidate presso le Direzioni provinciali del lavoro sono nulle e quindi prive di effetti.

## La nuova dichiarazione della lavoratrice madre

L'intento che traspare dalla lettura della nota ministeriale è senza dubbio quello di dare maggiore concretezza all'attività di accertamento della vo-

lontà della lavoratrice, mediante l'utilizzo di una modulistica unificata che consenta di indagare a fondo sulle fasi che hanno preceduto la scelta di recedere dal rapporto di lavoro. Viene ricordato nella nota che la presenza fisica della lavoratrice (o del lavoratore) innanzi al funzionario è sempre richiesta nella procedura di convalida e non sono previste sostituzioni o deleghe.

Ritornando alla dichiarazione, la prima parte richiama le disposizioni normative a garanzia del posto di lavoro: divieto di licenziamento (art. 54 Tu sulla maternità), diritto al congedo anticipato (artt. 16 e 17), diritto al congedo parentale (art. 32), diritto ai riposi e ai permessi in caso di malattia o di handicap del minore (art. 39).

La seconda parte del modello indaga sulle reali motivazioni che hanno spinto la lavoratrice a presentare le dimissioni in un periodo in cui le è assicurata una tutela importante da parte della legge.

La lavoratrice dovrà indicare la composizione del proprio nucleo familiare in termini di numero di figli, precisando se ha la possibilità di far affidamento sull'aiuto di una rete familiare o istituzionale (asili nido, ...) per la cura del bambino. Si dovrà dar conto delle dimensioni dell'azienda in termini di occupati e il settore di appartenenza (agricoltura, ...). Alla lavoratrice viene chiesto di segnalare l'eventuale concessione da parte del datore di incentivi alle dimissioni o di aver ricevuto dinieghi a precedenti richieste di part-time o alla concessione di un orario più flessibile ovvero se la scelta di presentare le dimissioni è frutto del passaggio ad altra azienda.

La parte finale della dichiarazione contiene la richiesta del consenso al trattamento dei dati personali raccolti ai fini statistici ed in forma anonima perché possano essere forniti alla consigliera di parità per promuovere la parità tra uomini e donne sui posti di lavoro.

## Conclusioni

La circolare ritorna ad affrontare una questione

*Il presente contributo è frutto esclusivo dell'Autore e non vincola in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza.*

(1) La tutela si estende anche alla lavoratrice o in alternativa al lavoratore nel primo anno di accoglienza del minore adottato o in affidamento.



## Modello di dichiarazione

**Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali**  
Direzione provinciale del lavoro di .....  
Servizio ispezione del lavoro

### Dichiarazione della lavoratrice madre/lavoratore padre dimissionari

In data ..... alle ore ..... davanti a me .....

Funzionario in servizio presso la intestata Direzione provinciale del lavoro si è presentata/o personalmente la lavoratrice/il lavoratore di seguito indicata/o, che viene informata/o che il Testo unico sulla tutela della maternità e paternità (Dlgs n. 151/2001) prevede:

- il divieto di licenziamento della lavoratrice madre dall'inizio della gravidanza fino al compimento del primo anno di età del bambino, nonché il licenziamento del lavoratore padre per la durata del congedo di paternità (art. 54);  
- il diritto al congedo, anche anticipato, di maternità (artt. 16 e 17), al congedo parentale (art. 32) ed alle relative indennità;

- il diritto a riposi e permessi (artt. 39 ss.) anche in caso di malattia del figlio ed ancor più in caso di handicap;

- le dimissioni rassegnate nel periodo dall'inizio della gravidanza al compimento del primo anno di vita del bambino nonché nel primo anno di accoglienza del minore adottato o in affidamento non determinano la risoluzione del rapporto di lavoro se non vengono convalidate dinanzi al servizio ispezione del lavoro (art. 55, comma 4);

- il diritto alle indennità previste per il licenziamento anche in caso di convalida delle dimissioni (art. 55, comma 1).

La lavoratrice/il lavoratore, debitamente informata/o delle prescrizioni legislative di cui sopra ed edotta/o delle responsabilità conseguenti a dichiarazioni non rispondenti a verità, dichiara:

lo sottoscritta/o ..... nata/o il ..... a ..... età .....

Residente a ..... in via .....

Documento .....

### Dichiaro

di essere dipendente della ditta ..... dal ..... anzianità di servizio .....

avente sede in .....

con le mansioni di .....

di essere al ..... mese di gravidanza (data presunta del parto .....) / di avere partorito in data .....

di essere padre di una/un bambina/o nata/o il .....; di essere genitore adottivo o affidatario dal .....

Numero figli: 1 ; 2 ; oltre ;

Ampiezza aziendale:  fino a 15 dipendenti,  da 16 a 50,  da 51 a 100,  da 101 a 200,  oltre 200;

Settore di appartenenza:  agricoltura -  industria -  commercio -  credito e assicurazione -  altro

di aver ricevuto incentivi alle dimissioni: SI  NO

L'orario di lavoro era così articolato;  full time;  part-time; Il turno di lavoro: .....

di aver chiesto la concessione di un part-time? SI  NO  o un orario di lavoro più flessibile: SI  NO ;

mi è stato concesso SI  NO

Negli ultimi due anni sono state modificate le mie mansioni SI  NO

di aver comunicato alla ditta in questione la volontà di recedere dal contratto di lavoro in data .....

con decorrenza dal ..... ultimo giorno in forza il .....

Nel confermare tale volontà dichiarato, inoltre, di essere pervenuta/o alla decisione di dimettermi per libera

sceita per i seguenti motivi:

[a] Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per: mancato accoglimento al nido

[a1]; assenza parenti di supporto [a2]; altro [a3],

[b] Passaggio ad altra azienda;

[c] Mancata concessione del part-time;

[d] Altro: .....

Sono stata/o informata/o della possibilità di rivolgermi alla Consigliera di Parità presso la Provincia di.....

ed acconsento al trattamento di questi dati a fini statistici da parte della stessa,

in forma assolutamente anonima, per promuovere la parità tra uomini e donne sul posto di lavoro.

### Letto, confermato e sottoscritto

«Dichiaro di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Dlgs n. 196/2003, che i dati personali di cui alla presente istanza sono richiesti obbligatoriamente ai fini del procedimento. Gli stessi, trattati anche con strumenti informatici, non saranno diffusi ma potranno essere comunicati soltanto a soggetti pubblici per l'eventuale seguito di competenza. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Dlgs n. 196/2003».

La/Il Dichiarante

Il Funzionario dell'Ufficio